

SCHEDA: 0062 - Montovolo - Monte Vigese
LOCALIZZAZIONE
Codice Regione di provenienza: 420

Tipo popolamento: Principale

Tipo materiale: Area di raccolta

Provincia: BO **Comuni:** Grizzana Morandi , Camugnano

Tavola CTR: 237-SO

Scala: 1:25.000

Coordinate UTM: E 666311

Superficie totale: 413,0 ha

N 898573

SPECIE IDONEE: Arboree principali: csa, for, oca, qpu

Altre specie arboree: amo, aob, aps

Arbustive: sju

Referenti: Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno

Confini: Da Ponte Verzuno, seguire le indicazioni per Campolo - Santuario di Montovolo. Fra le località Vimignano, Cavallino, Borsa e Archetta sono presenti querceti di roverella misti a carpino nero; in queste stazioni sono presenti individui di roverella di grosse dimensioni.

Da Campolo svoltare a sinistra per località Seretti, di qui proseguire in direzione est seguendo la pista forestale che porta a Pian dei Boschi, attraversando castagneti e querceti di roverella.

La stazione di acero minore del santuario di Montovolo si trova lungo la strada che conduce alla chiesa, dopo la località Serra di Cappi.

L'area ricade all'interno del SIC IT 4050013 (Monte Vigese).

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi a trazione integrale

Agibilità: Agevole

PROPRIETA' Proprietà non indicate

PORTASEME amo UTM E 667384; N 898003 Montovolo

Motivi di iscrizione: Area di raccolta interessante per la presenza di formazioni forestali ampie, accorpate, e relativamente ricche di specie collinari ed in particolare di acero trilobo, altrove non facilmente raggiungibile. Altri aspetti positivi sono la facilità di raccolta e la buona viabilità interna.

| DATI STAZIONALI | QUOTE minima: n.i. | media: n.i. | massima: 800 |
|--|---------------------------|--|------------------------------|
| ESPOSIZIONE primaria: 293°-337° | | secondaria: 203°-247° | Inclinazione° : 20 |
| CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 1000 | | Precipitazioni medie estive (mm): 190 | |
| Temperatura media annua (C): 11,0 | | Indice di Gams: n.i. | Indice di Rivaz: n.i. |

Morfologia: Medio versante

Substrato: Arenarie

Suoli: Da un punto di vista pedologico si distinguono due situazioni. La prima interessa la fonte di seme di querce, la seconda il nucleo di castgno e di acero minore.

Nel primo caso i suoli si presentano ondulati o moderatamente ripidi, con pendenza che varia tipicamente da 8 a 20%; molto profondi; a tessitura media; a moderata disponibilità di ossigeno; calcarei; moderatamente alcalini. Localmente sono ripidi, superficiali e a buona disponibilità di ossigeno.

Questi suoli si sono formati in materiali di origine franosa o derivati da argilliti o peliti intercalate a rocce arenacee o calcaree, altre volte da argille inglobanti corpi calcarei, arenacei, talvolta ofiolitici (Arenarie di Ostia, Argille a Palombini, Unità del Canetolo, Complesso Caotico, ecc.) Nelle forme di accumulo dei versanti irregolari dominano suoli ad alterazione biochimica con decarbonatazione incipiente, a moderata differenziazione del profilo; la loro evoluzione è condizionata dal cronico ripetersi di processi erosivi per ruscellamento e di fenomeni franosi, quali fenomeni di contatto dovuti al decadimento delle proprietà fisico-meccaniche, colate di terra, scoscendimenti rotazionali, smottamenti. Questi suoli rientrano nei Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990).

Suoli subordinati, strettamente associati ai precedenti, hanno un debole differenziamento rispetto ai materiali originari; la loro evoluzione è condizionata da fenomeni frequentemente ripetuti di ruscellamento; questi suoli rientrano nei Calcaric Regosols, secondo la Legenda FAO (1990).

Nel secondo caso i suoli di quest'unità cartografica sono ripidi; profondi o molto profondi; a tessitura media; a buona disponibilità di ossigeno; da moderatamente acidi a debolmente alcalini, negli orizzonti superficiali, da debolmente a moderatamente alcalini negli orizzonti

SCHEDA: 0062 - Montovolo - Monte Vigese

profondi. Hanno una elevata variabilità per il contenuto in carbonati (non calcarei o calcarei). Localmente sono, di volta in volta, ondulati, moderatamente ripidi o molto ripidi. Questi suoli si sono formati in materiali derivati da rocce stratificate, principalmente arenaceo-pelitiche (Formazione di Bismantova). Sono diffusi suoli a forte differenziazione del profilo, ad alterazione biochimica con decarbonatazione ed acidificazione moderata degli orizzonti superficiali; questi suoli rientrano negli Eutric Cambisols, secondo la Legenda FAO. Altri suoli hanno una moderata differenziazione del profilo, con decarbonatazione incipiente; la loro evoluzione è condizionata da fenomeni erosivi per ruscellamento, soliflusso o reptazione agricola. Questi suoli rientrano nei Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO.

Tipi forestali: Castagneti neutrofilo in alternanza, sui versanti caldi e più rocciosi, a querceti di roverella mesoxerofili. Localmente, ove affiorano le arenarie, si trovano anche soggetti ibridi fra rovere e roverella.

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: ceduo semplice, con o senza matricine

Forma di governo secondaria: ceduo composto (fustaia sopra ceduo / ceduo sottofustaia)

Fase di sviluppo: ceduo adulto/maturo

Struttura: pluristratificata

DATI DENDROMETRICI **Numero piante ad ha:** n.i. **Area basimetrica media ad ha (mq/ha):** n.i.

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i. **Altezza pianta dominante (m):** n.i.

Altezza media (m): n.i. **Diametro medio di area basim. media (cm):** n.i.

Gestione Attualmente l'area in esame non sembra essere soggetta a pianificazione forestale; tuttavia, **pianificata:** sono evidenti segni di utilizzazioni effettuati dai singoli proprietari secondo quanto indicato nelle vigenti norme forestali.

Situazione Ceduo di castagno ancora in attualità di coltura, anche se in alcune stazioni è stato da poso **evolutivo-culturale:** superato il turno consuetudinario. Questi cedui si presentano pressoché in purezza; solo in prossimità degli impluvi o delle radure sono presenti altre specie come, acero di monte, frassino maggiore, ciliegio e ontano nero. I querceti di roverella si presentano come cedui composti, ottenuti per trattamento irregolare di cedui misti di roverella e carpino nero, spesso generati per ceduazioni su invasioni di coltivi abbandonati caratterizzati dalla presenza di querce camporili.